



**Verona Città Bosco**

## ***Marangona:***

### ***APPELLO DI VERONA CITTA' BOSCO***

***26 associazioni e comitati chiedono a Regione e Comune:  
Fermatevi prima di cementificare altri 1,5 milioni di  
metri quadrati.***

*Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio. (Legge Regione Veneto 14/2017 art. 1).*

Nonostante questa dichiarazione, la Regione Veneto ha asfaltato e cementificato il 12% del proprio suolo, ma la provincia di Verona ha fatto peggio con quasi il 15% ed il comune di Verona è arrivato al valore record del 30% di superficie libera persa. Altri parametri contribuiscono a descrivere una situazione drammatica della nostra città. Per qualità dell'aria Verona è tra le 18 città italiane che nel 2023 non hanno rispettato il limite previsto per il PM10 di 35 giorni. Vi è poi un deficit di verde e quanto presente è distribuito in modo eterogeneo, con quartieri fortemente penalizzati come Verona Sud che ha un deficit di 800.000 m<sup>2</sup>. Tutto questo determina importanti conseguenze per l'ambiente e la salute delle persone.

Ne consegue: la perdita definitiva di suolo fertile, bene prezioso e recuperabile in tempi lunghissimi, la impermeabilizzazione del terreno che ricoperto da una crosta di asfalto e di cemento non può più assorbire l'acqua delle precipitazioni diventate negli ultimi anni sempre più irregolari ed intense.

Ne consegue l'aumento della produzione di gas climalteranti, l'incremento del fenomeno "bolla di calore" nella città, l'incremento di problemi di traffico, la perdita di servizi ecosistemici del Verde e di biodiversità.

**In questo contesto si vorrebbe concretizzare un imponente progetto di intervento alla Marangona**, una vastissima area del nostro Comune, di 1,5 milioni di metri quadrati, posta a sud ovest della città, un grande triangolo i cui lati confinano con i quartieri di Santa Lucia, Zai e Madonna di Dossobuono. Si tratta di terreni attualmente destinati a coltivazioni agricole, in parte biologiche. Si vorrebbero realizzare progressivamente strutture logistiche, capannoni destinati al deposito ed alla distribuzione merci, parcheggi e strade di servizio nonché in futuro insediamenti industriali anche se forse tecnologicamente avanzati.

Non si tratta di una novità: il progetto data ormai diversi decenni, quando ancora i temi della vivibilità dei cittadini non erano all'ordine del giorno e quando si pensava che coprire di capannoni

il suolo agricolo significasse sempre generare ricchezza e lavoro. Questo progetto ultradecennale può trovare oggi concretezza, nel caso in cui i diversi attori istituzionali interessati tra cui l'Amministrazione comunale di Verona, pervengano ad una decisione condivisa. La Regione Veneto pur dichiarando la volontà di giungere a consumo del suolo zero, consente la costruzione di opere stradali importanti e soprattutto di insediamenti logistici, in deroga ai principi dichiarati, sia nel territorio del comune di Verona, non solo alla Marangona, ma anche in diversi comuni della provincia, peraltro non collegati a rete ferroviaria e tanti enormi capannoni sono sorti e stanno sorgendo nel veronese ed in tutto il Veneto.

A poco vale, come si legge nei documenti che accompagnano le decisioni politiche, che si realizzerà in questa area una pista ciclabile che unirà i forti austriaci, o che verranno preservate piccole porzioni alberate, perfino ipotizzando, dalla immensa operazione immobiliare, la ripresa demografica. È alquanto impensabile che il milione di metri quadri di verde prevalentemente agricolo persi per costruire strutture industriali e strade, secondo questo progetto, vengano compensate recuperando prati ed alberi da immobili abbandonati o altre strade, a parità di superficie.

Se davvero si vuole rilanciare l'attività economica di Verona, si ricordi che da sempre la nostra città si è caratterizzata ed è cresciuta per la sua vocazione agro industriale; distruggendo suolo agricolo per far posto ad enormi magazzini e ad altrettanti parcheggi, si vanifica la possibilità di un polo di innovazione agricola e di trasformazione con produzioni a Km 0 e rispettose dell'ambiente, quindi veramente sostenibili, che proprio alla Marangona, area già a vocazione agricola, potrebbe realizzarsi. Questo polo si inserirebbe in un possibile anello Verde che dovrebbe circondare e proteggere l'area urbana di Verona.

Se davvero si vuole considerare l'emergenza climatica e affrontare il problema delle estati torride e quello degli eventi meteorologici sempre più violenti, si lascino superfici verdi che mitigano le temperature e si conservi terra permeabile alle piogge e non asfalto evitando il rapido riempimento degli scoli e le conseguenti alluvioni.

Se davvero si ha attenzione per il benessere dei residenti nei quartieri, si tenga ben presente il deficit di Verde della nostra città, di parchi effettivi e non solo sulla carta, gestiti e non lasciati alla progressiva urbanizzazione. Specialmente i quartieri di Verona sud mancano di parchi e giardini facilmente raggiungibili. Questa parte della città essendo vicina alla Marangona, sarebbe particolarmente penalizzata nel caso in cui il progetto ipotizzato arrivasse a concretizzazione, dato che il cosiddetto Central Park all'ex scalo merci delle Ferrovie sembra ben lontano dal realizzarsi. Si agisca rapidamente per la creazione di un Sistema di Parchi, alcuni dei quali potrebbero essere istituiti concretamente, non solo sulla carta, in questa sindacatura: Adige, Mura, Collina, Risorgive del fiume Fibbio, non dimenticando la Spianà, che si sta via via trasformando in mosaico di interventi privati in assenza di interventi pubblici, la salvaguardia della Speziala e di tanti ambiti naturali nei quartieri.

Il comitato VERONA CITTA' BOSCO esprime alla amministrazione comunale ed al Consiglio grande preoccupazione per la realizzazione di strutture industriali, capannoni e parcheggi nell' area della Marangona, che comprometterà fortemente il futuro della città e netta contrarietà alla ipotesi in discussione.

Chiede alle cittadine ed ai cittadini di comprendere quanto sta accadendo, di unirsi alle associazioni per far valere alla politica, di maggioranza ed opposizione, le ragioni della salute e di un futuro sostenibile.

Chiede alla amministrazione comunale, eletta con i voti di tanti cittadini che chiedevano un cambio radicale nella gestione della cosa pubblica dove prevalesse l'interesse della comunità per il bene

delle attuali e prossime generazioni, di corrispondere alle attese espresse realizzando quanto prospettato in campagna elettorale.

Chiede a tutta la città di unirsi per la tutela del suolo, per la concreta realizzazione dei parchi, per azioni rilevanti a difesa della qualità dell'ambiente, perché la Marangona non riguarda solo il destino di Verona sud, ma di tutta la città.

*Il Coordinamento Verona Città Bosco*